



ATTREZZATURE&COMPONENTI

DAT a Taranto

Due JET SDP / IB di DAT instruments, montati su altrettante perforatrici, una Casagrande C6 e una Atlas Copco Mustang, stanno lavorando presso il porto di Taranto. Le perforatrici si trovano a operare nell'area ex Yard-Belleli all'interno del Porto polifunzionale di Taranto dove, sotto la direzione Astaldi SpA, si sta portando a termine una bonifica ambientale bellica, connessa alla presenza di bombe inesplose, e propedeutica alla realizzazione di diaframmi di contenimento di una zona fortemente inquinata. Queste operazioni saranno seguite dal dragaggio di 15 m di fondale e dalla realizzazione di una nuova banchina, che dovrà contenere tutti i materiali di risulta. "I nostri due strumenti" spiega Daniele Dal Boni, tecnico specializzato presso DAT instruments, "sono installati su due perforatrici chiamate a realizzare fori da 20-30 metri di profondità in cui verranno posati appositi tubi plastici. Il primo scopo di queste perforazioni è quello di permettere l'inserimento di georadar che dovrebbero individuare gli eventuali ordigni bellici da rimuovere. Le diagrafie prodotte dai datalogger JET SDP / IB serviranno anche per definire la fattibilità dei diaframmi e andranno a influire sulla scelta della tecnologia da adottare. Due le possibilità per i progettisti: il CSM (Cutting Soil Mixing) o la più classica benna mordente. Ovviamente, trattandosi di una bonifica, sarebbe più opportuno utilizzare il CSM, che non comporta l'asportazione di materiali che andrebbero poi trattati come rifiuti speciali, ma la scelta dipenderà dalle condizioni del terreno". Il datalogger, che in questa occasione è stato richiesto espressamente dalla direzione lavori, offre quindi la possibilità di capire in modo preciso la conformazione dello strato da trattare. In questo caso risulta quindi fondamentale, in quanto si tratta di un riporto di materiali di cui si conosce molto poco. Il cantiere di Taranto si inserisce in un contesto di mercato domestico che sta lentamente uscendo dalla crisi. Questo il commento rilasciato da Amedeo Valoroso, fondatore e titolare di DAT instruments. "Il mercato Italiano è stato depresso per alcuni anni. Ce ne siamo accorti, in quanto i nostri strumenti, negli ultimi anni, erano destinati quasi esclusivamente a mercati esteri. DAT instruments infatti commercializza i propri prodotti dove si investe in grandi opere pubbliche e in Italia gli investimenti sono rimasti bloccati per anni. Questo ha causato la chiusura di molte imprese Italiane: una situazione terribile che ha causato perdite di posti di lavoro e di know how. Adesso, finalmente, si percepisce una ripresa".